

## 2. — La distinzione non esiste, esclama il Ferrara:

« Ho detto che tutte le produzioni hanno i due stadii, di *forma* utile e di *effetto* utile; e che noi siam liberi di riunire queste due fasi in un sol fenomeno complessivo, o separarli. Ma noi non possiamo, senza essere illogici, accorciare in un caso, ed elargire in un altro, i limiti del fenomeno, per inferire da questo modo arbitrario di determinarlo che alcuni prodotti sono materiali ed altri no sono. Se noi poniamo per termine del fenomeno lo stadio del consumo, ne verrà che *tutte* indistintamente le produzioni si dovranno considerare come operanti sull'uomo, ed apparterranno perciò alla classe delle *immateriali*. Se invece ci arrestiamo alla fase della generazione d'una forma utile, *nessuna* industria si potrà dire operante sull'uomo, *tutte* si troveranno limitate alla trasformazione della materia; e i prodotti *immateriali* finiranno di esistere.

« Il panattiere crea un pane, il professore crea una lezione. Nel sistema di Dunoyer si dirà che il panattiere ha dato un prodotto materiale, il professore ha dato un prodotto immateriale. Può ciò sostenersi? No, se la parola *prodotto* significa in ambi i casi la stessa cosa; sì, se la si fa significare due cose diverse.

« Se si vuole che *prodotto* significhi tutto il fenomeno, la creazione della forma utile e poi il consumo di questa forma; noi troveremo che la lezione modifica il cervello di chi l'ascolta, e il pane modifica le viscere di chi lo mangia: tanto dunque può dirsi che lavora *sull'uomo* il professore che lo istruisce, quanto ciò dee dirsi del panattiere che lo nutre.

« Se si vuole che *prodotto* significhi soltanto la prima parte del fenomeno, la creazione della forma, senza tenersi alcun conto dell'effetto che verrà dal consumo, si dee volerlo per ambi i casi. Allora, il pane, non per anco consumato, non accostato alla bocca d'un uomo, è un prodotto che non opera la modificazione di un essere umano: io lo concedo benissimo a Dunoyer. Ma allora, come mai si dirà che la lezione, finché non fosse comunicata ad alcuno, sia qualche cosa diversa? qual modificazione avrà essa arrecato in alcun essere umano? Evidentemente nessuna. Esiste *a sé*, come il pane; sarà adunque, come il pane, una produzione, che non agisce ancora sull'uomo, sarà un prodotto materiale.

« Per introdurre una differenza fra la natura del prodotto pane e quella del prodotto lezione, bisogna ricorrere ad un sofisma; per l'uno si darà alla parola *prodotto* il senso di mera produzione; per l'altro le si darà il senso di produzione e consumo » (pp. 59-60).

Che una qualche materia stia alla base dei prodotti immateriali è evidente; la vediamo « appunto là dove si trova per ogni altro prodotto »:

« Nel momento medesimo in cui un prodotto immateriale si crea, in cui può dirsi creato, è necessità indeclinabile che sorga una forma, alla quale esso si leghi. Non occorre, veramente, cercare ove *sia* questa forma; io vorrei piuttosto che i sostenitori de' prodotti immateriali ci sappiano indicare dove essa *non sia*, che ce ne mostrino un solo, l'apparizione del quale sia affatto indipendente da una materia qualunque.